



## AL PERSONALE DELL'UNIVERSITA' FEDERICO II

Nei giorni 28 e 29 prossimi nel nostro Ateneo si voterà per il rinnovo delle rappresentanze nel Senato Accademico, organo di indirizzo politico e di programmazione dell'autonomia universitaria.

Questa scadenza giunge in una fase politica, economica e sociale del nostro Paese profondamente mutata rispetto al triennio trascorso ed in un momento estremamente critico per il lavoro pubblico ed il sistema universitario.

Le misure di riduzione delle tutele contrattuali sulla malattia, la rapina dei fondi per il salario accessorio, l'appesantimento della contrattazione integrativa, le rigide posizioni assunte sulle risorse per i rinnovi contrattuali del biennio economico corrente e sulla revisione del nuovo modello contrattuale, introdotte dopo la bieca campagna di denigrazione del lavoro pubblico, obbediscono solo in parte ad una logica di risparmio della spesa statale mentre hanno come obiettivo di fondo il trasferimento alla gestione dei privati di molta parte dei diritti sociali (salute, istruzione, etc.) che oggi la gestione pubblica assicura alla totalità di cittadini.

I provvedimenti adottati per la Scuola, la Ricerca e l'Università seguono anch'essi questa direttrice.

Il sistema universitario è particolarmente colpito dal recente Decreto Legge 112 poi trasformato in legge n. 133/2008.

I nuovi, pesanti tagli al finanziamento delle Università, la reintroduzione di un sostanziale blocco del turn over docente e tecnico amministrativo (le università potranno reclutare utilizzando solo il 10% delle risorse liberate dalle cessazioni e comunque entro il limite ulteriore del 10% delle unità cessate), l'esplicita indicazione normativa che le Università possano trasformarsi in Fondazioni di diritto privato alle quali viene destinato il patrimonio edilizio e strumentale, la espressa previsione che al personale tecnico amministrativo si applica il contratto Università solo fino alla trasformazione delle Università in fondazioni, sommati ai tagli e vincoli degli anni passati ed ai provvedimenti collegati alla legge finanziaria in corso di approvazione, contenenti ulteriori riduzioni del fondo di finanziamento ordinario (FFO) e l'azzeramento delle norme di stabilizzazione del precariato, ci consegnano un modello di Università "naturalmente" sospinto verso la gestione privata delle Fondazioni, nelle quali il rapporto di lavoro dei docenti sarà individuale e di diritto privato; il lavoro tecnico amministrativo sarà per lo più esternalizzato o riferito ad altre categorie di lavoratori, ad esempio commercio o altro; le tasse di iscrizione all'Università saranno liberamente determinate in funzione del profitto e l'istruzione universitaria, oggi ancora garantita a tutte le fasce sociali, sarà accessibile solo alle aree di ceto medio alto.

Non è esattamente il modello di Università del quale il Paese ha oggi bisogno.

I prossimi mesi se non i prossimi anni si prefigurano, dunque, particolarmente impegnativi per il modo del lavoro, per i lavoratori pubblici, per il mondo dell'Università, gli studenti, gli operatori universitari e per il sindacato.

Nell'Università Federico II, i prodromi di una fase critica e di difficile gestione si sono manifestati già da tempo con risultati che hanno lasciato tracce di insoddisfazione ancora persistente tra lavoratori e rappresentanze sociali. Questo quadro, per la portata dei provvedimenti governativi, che al momento non hanno ancora trovato attuazione nel nostro Ateneo, è destinato ad acuirsi se non affrontato con il coinvolgimento dei lavoratori.

Il confronto franco ed aperto e l'unità di tutti i lavoratori deve tendere alla ricerca di soluzioni che limitino o attenuino il peso delle misure di attacco alle tutele, alla contrattazione integrativa ed al salario accessorio, nonché alla ricerca di strumenti più utili e condivisi per costruire una efficace ed articolata reazione alle politiche di demolizione del lavoro, delle tutele sociali, dell'istruzione e della formazione universitaria.

Alcune prime iniziative unitarie si sono avviate e prenderanno corpo nelle prossime settimane con l'inaugurazione del capitolo sui servizi sociali. Il tema costituirà oggetto di discussione più approfondita nelle assemblee confederali già calendarizzate, insieme alla discussione dell'ipotesi di contratto nazionale siglata il 1° agosto ed ai contenuti del decreto legge 112, ora legge 133/2008.

A partire da questi confronti, CGIL CISL UIL auspicano di costruire un progetto di lavoro, condiviso e partecipato, in grado di arginare l'attacco ai salari, ma anche capace di esprimere adeguate reazioni alle politiche devastanti del lavoro pubblico e dell'Università e di indurre uno stato di permanente attenzione dei lavoratori dell'Università Federico II riguardo alle scelte ed agli strumenti di organizzazione e gestione che l'Ateneo intenderà porre in essere.

La scadenza elettorale per il rinnovo delle rappresentanze nel Senato Accademico e nel Polo ST, nel contesto appena descritto, rischia di apparire come momento residuale ed in contrasto con l'emergenza che viviamo e che insieme, sindacato e lavoratori, dovremo affrontare.

Riteniamo, tuttavia, tanto più necessario confermare, consolidare e rafforzare la rappresentanza TA negli organi di Governo dell'Ateneo, quanto più esposte ci appaiono le prospettive del personale TA nell'Università che viene disegnandosi; ed è tanto più necessario, oggi, che la categoria manifesti un segnale di forte coesione dei lavoratori quanto maggiori sono i tentativi di frammentarne la rappresentanza sociale e dividerne gli interessi.

Per queste ragioni CGIL - CISL - UIL hanno già da tempo posto all'attenzione del vertice politico dell'Ateneo l'esigenza di un significativo ampliamento della rappresentanza tecnico-amministrativa in tutti gli organi di governo dell'Ateneo e invitano tutto il personale dell'Università Federico II a non disperdere il proprio voto scegliendo di rafforzare il progetto di rappresentanza unitaria dei lavoratori nel Senato Accademico e nel Consiglio del Polo di Scienze e Tecnologia votando:

**per il Senato Accademico**  
**Luigi GUERRIERO**

**per il Consiglio del Polo delle Scienze e delle Tecnologie**  
**FAUSTO FELICI** 0  
**CARLO MELISSA**